

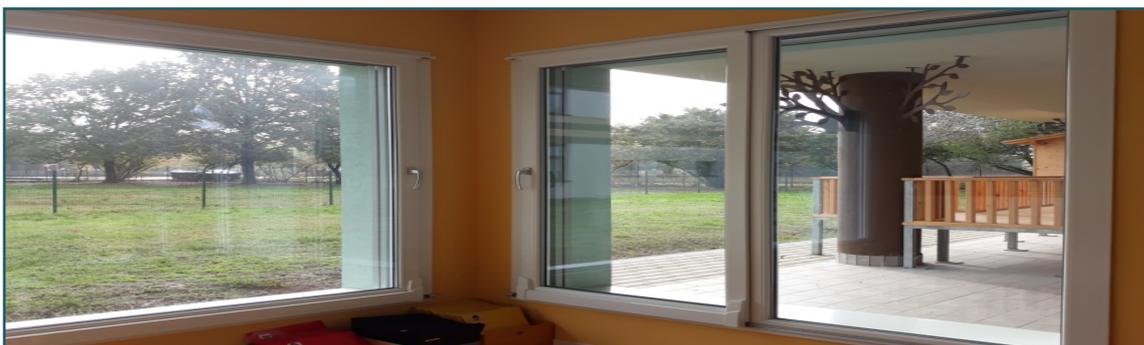
PROGETTAZIONE
EDUCATIVA E DIDATTICA
SCUOLA DELL'INFANZIA
“LA CITTÀ INCANTATA”



ANNO SCOLASTICO 2019-2020

Una scuola senza sezioni

Dall'anno scolastico 2017-2018 la scuola dell'infanzia dell'IC di Montechiarugolo si è data un nome, *“La città incantata”* ed ha iniziato una nuova storia. Il tutto è partito dalla realizzazione di un edificio in cui le porte e i muri di divisione degli spazi sono rari e non rappresentano un ostacolo materiale al passaggio delle persone. La scelta del team docente è stata quella di adottare fin da subito un modo di aggregazione diverso da quello tradizionale: non più sezioni eterogenee fisse, ma gruppi flessibili che cambiano e si formano in base a differenti criteri. Per questo la scuola si può definire senza sezioni; infatti la sezione non rappresenta più il modulo di riferimento per la programmazione di attività ed apprendimenti. I criteri di formazione dei gruppi sono a volte spontanei, a volte guidati e si basano su: interessi, relazioni, spazi di gioco, progettazioni specifiche. Si tratta di un modello organizzativo che mira a costruire un ambiente di apprendimento che sostiene il gioco/lavoro autonomo dei bambini favorendo la libera scelta. Un contesto di questo tipo ha richiesto un cambiamento radicale nel modo di pensare e di agire degli adulti: da un pensiero “mio” ad un pensiero “nostro” che si traduce poi in un modo di agire condiviso.



Gli spazi aperti

“L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.” (Indicazioni nazionali 2012)

Lo spazio influenza tutte le attività umane, creando barriere ma anche opportunità. In ambito scolastico costituisce un curriculum implicito che dà forma a relazioni ed esperienze. L’importanza dello spazio nell’azione educativa è espressa molto chiaramente in un pensiero del pedagogista L. Malaguzzi nel quale egli sostiene che **dopo la famiglia e la scuola lo spazio rappresenta il terzo educatore.**

Gli spazi della città incantata danno concretezza a questo pensiero. Essi sono “aperti” e sono connotati da aree d’interesse, che si contaminano fra loro favorendo la modalità di apprendimento globale che caratterizza i bambini che frequentano la scuola dell’infanzia. Sono organizzati in modo da favorire il più possibile l’autonomia, la responsabilità individuale e la relazione.

L’apertura degli spazi porta con sé alcuni “vantaggi” educativi ed organizzativi:

- Incrementa la possibilità di instaurare relazioni fra bambini e fra bambini e adulti
- Consente allo spazio di modificarsi in relazione ai bisogni e agli interessi
- Sostiene l’esplorazione e la ricerca dei bambini
- Consente la contaminazione fra ambienti diversi e quindi fra apprendimenti diversi
- Favorisce la relazione fra tutte le insegnanti superando l’idea dell’insegnante di riferimento
- Permette di distribuire gli incarichi, di ottimizzare il lavoro dei singoli docenti a beneficio di tutti

La maggior parte degli spazi ha una denominazione che è volta ad orientare il bambino nella scelta e che rappresenta il principale ambito di apprendimento che lì si svolge.

- Lo spazio dell'Arte
- Lo spazio dell'Espressione Motoria
- Lo spazio della Natura
- La spazio per la Lettura/Biblioteca
- Lo spazio della Costruttività (o delle Costruzioni)
- Lo spazio dell'Acquario
- Spazio Teatro

Lo spazio dell'Acquario rappresenta un'eccezione rispetto agli altri, in quanto il suo nome è caratterizzato non tanto da quello che si fa, ma da ciò che lì esiste. Essendo lo spazio polivalente per eccellenza all'interno della scuola, esso si presta ad una caratterizzazione più flessibile e mutevole.

In ogni spazio ci sono arredi e giochi che consentono sia il gioco/lavoro individuale che di coppia o di piccolo gruppo. Ampi spazi liberi nell'area motoria, arredi morbidi nella biblioteca, pedane nella zona costruttività, tavoli prevalentemente nello spazio dell'arte e un grande tavolo luminoso che favorisce insolite esplorazioni.

Le grandi finestre consentono all'**area verde esterna** di entrare all'interno creando un continuum fra dentro e fuori di colori e luci.



SPAZIO LETTURA/BIBLIOTECA

SPAZIO DELL'ESPRESSIONE MOTORIA





SPAZIO DELL'ARTE

ACQUARIO-SPAZIO POLIVALENTE



SPAZIO DELLA NATURA

SPAZIO DELLA COSTRUTTIVITA'



La proposta didattica

La proposta di una didattica “aperta” ha alla base l’idea di un bambino capace di imparare a muoversi con coordinazione e autonomia nello spazio, prendendosi la responsabilità delle “cose” proprie e di quelle in comune; un bambino esploratore, autore di significati originali e di inconsuete rappresentazioni della realtà.

Si propone di essere attenta ai suoi bisogni di tempo, di movimento, di apprendimento, di relazione, di quiete e ai suoi interessi; considera l’attività spontanea come motore di apprendimenti, relazioni, scoperte, conquiste.

Favorisce la libera scelta nel rispetto di regole condivise. Ogni spazio ha regole condivise dal team sulle modalità con cui stare e sull’utilizzo dei materiali/giochi. Le regole vengono sottoposte a verifica e poi modificate se la risposta dei bambini risulta inefficace.

Il tempo riservato al gioco/lavoro autogestito durante la giornata è piuttosto lungo e questo consente ai bambini di differenziare le attività e alle insegnanti di osservare le attività spontanee e la loro evoluzione. In questo modo vengono valorizzate maggiormente anche le differenze esistenti fra i bambini.

Le insegnanti partecipano ai giochi, li sostengono, stimolano i bambini a riflettere su cosa sta avvenendo, osservano come i bambini “abitano” gli spazi, come li scelgono, quali scoperte o difficoltà emergono, quali raggruppamenti si formano. Per documentare queste osservazioni è stata elaborata una griglia per l’osservazione del gioco e della sua evoluzione.

Una particolare cura collegiale va predisposta non solo nell’allestimento, ma anche nel riordino degli spazi, nella cura della scelta e della conservazione del materiale; questo è un compito che richiede una corresponsabilità diffusa e l’attenzione e il coinvolgimento dell’adulto diventa essenziale e continuativo. A tal fine si ricerca una stretta collaborazione anche con i collaboratori scolastici per la pulizia e la cura degli ambienti.

I dispositivi didattici

I dispositivi didattici ideati dal team mirano a:

- Favorire l'autonomia e la libertà di scelta dei bambini
- Agevolare la distribuzione dei bambini negli spazi
- Consentire al bambino di continuare un lavoro iniziato e non finito
- Promuovere il rispetto dei lavori/progetti altrui

Vassoio e Segnaposto con foto



Cartellini con i nomi



Elenco figurativo dei materiali presenti in ogni spazio



L'educazione ai conflitti



I litigi fra bambini sono uno degli aspetti più complessi da gestire per un insegnante. Una ricerca (D. Novara, C. Di Chio, 2011-2012 in *“Litigare con metodo”*, Ed. Erickson) realizzata in alcune scuole dell’Infanzia e Primarie ha dimostrato che i bambini, per tutta l’infanzia, hanno grandi capacità autoregolate nei loro litigi. Queste conclusioni sollecitano ad avere fiducia alla capacità dei bambini di saper affrontare i conflitti e a considerare le potenzialità della conflittualità infantile per trasformare quest’ultima in un’occasione di crescita.

Un corso sul tema dei conflitti (*“Litigare fa bene”* A.S. 2018-2019), che ha coinvolto tutto il team, è stata l’occasione per riflettere sulle modalità con cui tradizionalmente gestiamo i conflitti tra bambini e sulla possibilità di modificare il nostro atteggiamento come adulti educanti, sostituendo un approccio educativo improntato al correggerli ad uno orientato a lasciarli agire. Ora si sta provando ad applicare il metodo maieutico ideato dal pedagogista D. Novara, in cui alla ricerca del colpevole, si sostituisce la possibilità di trovare un accordo attraverso il dialogo. Il ruolo dell’adulto è proprio quello di sostenere l’ascolto reciproco e di aiutare i bambini a trovare un accordo.

Nella nostra scuola è stato individuato un luogo deputato a questo dialogo, dove i bambini da soli possono “chiarirsi”. Concretamente si tratta di una **PANCHINA AZZURRA**, riservata esclusivamente a loro, sulla quale la regola fondamentale è che lì non si possono usare le mani per litigare, ma solo le parole.



Una scuola che accoglie

L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia rappresenta per i bambini e le bambine dai tre ai sei anni un passaggio importante nella loro crescita sociale. Per questo la scuola ha il compito di predisporre tutte quelle condizioni che aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente, attraverso la mediazione degli adulti di riferimento, i quali favoriscono l'approccio ai nuovi spazi, le nuove norme e routine dell'ambiente educativo.

Nelle prime settimane di scuola i bambini più grandi hanno la necessità di ritrovare i compagni e gli adulti già conosciuti, i tempi e i ritmi che l'ambiente scuola propone, riscoprire i luoghi già frequentati e le possibilità di gioco in essi, riallacciare il filo del discorso interrotto, ricostruirne la trama integrandolo con le nuove esperienze vissute durante le vacanze estive; i bambini più piccoli invece sono alle prese con un compito difficile che è quello di separarsi dai genitori per iniziare a conoscere e a frequentare un ambiente nuovo.

Nella Città incantata i bambini sono suddivisi, in base all'età, in tre gruppi:

- Le coccinelle: i più piccoli. All'interno delle coccinelle si è ricavato un sottogruppo (coccinelle arancioni) riservato ai bambini anticipatari.
- Le formiche
- Le api: i bambini e le bambine che passeranno alla scuola primaria



Accoglienza delle coccinelle



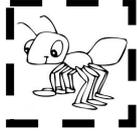
Le coccinelle sono accolte da due insegnanti che nelle prime tre settimane di scuola si occupano prevalentemente di loro essendo in compresenza in orario antimeridiano e quindi possono dedicare maggiore attenzione al singolo e alle sue esigenze.

Vengono inserite secondo uno schema precedentemente preparato dal team che consente un inserimento graduale, calibrato in base alle osservazioni delle insegnanti e alle esigenze della famiglia.

Gli spazi della costruttività, dell'espressione motoria e la piazza vengono modificati per accogliere i bambini nuovi e favorire un graduale passaggio agli altri spazi aperti della scuola. Dopo un primo ambientamento il compito delle insegnanti è di avviare i bambini a conoscere gli altri spazi e mescolarsi agli altri bambini. Inoltre è fondamentale introdurre all'uso del dispositivo didattico utilizzato per le presenze in ogni spazio e alla comprensione della sequenza delle routine quotidiane.

Le insegnanti si avvalgono di:

- Griglia individuale per l'osservazione iniziale del bambino
- Tabella di gruppo per la comunicazione del pasto al genitore



Accoglienza delle formiche e delle api



Un'attenzione particolare viene riservata ai bambini più grandi che però sono al primo anno di frequenza; alcuni di loro provengono da casa senza aver frequentato il Nido o lo Spazio bimbi o altre scuole dell'infanzia. Chi fra di loro ha bisogno di maggior tempo per familiarizzare con il contesto si sofferma nell'ambiente degli inserimenti; chi invece è "pronto" per esplorare gli altri spazi viene lasciato libero di provare. Anche per loro si consiglia un inserimento graduale sulla base delle osservazioni fatte.

I bambini già in frequenza, invece, iniziano fin da subito a rimanere a scuola per l'intera giornata e devono riprendere le routine e le modalità di convivenza negli spazi della scuola. Anche a loro va data la giusta attenzione attraverso osservazioni dei bisogni e degli interessi e tempi distesi per favorire lo star bene a scuola e un buon inizio.

La giornata scolastica

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

E' attivo un servizio di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.00) a carico del Comune.

La giornata scolastica è così organizzata:

Ore 8.00 - 9.00 ingresso ed accoglienza dei bambini

Ore 9.00 - 9.45 gioco-lavoro libero, riordino e assemblee per spazi di interesse

Ore 9.45 - 10.00 frutta

Ore 10.00-11.30 attività per spazi di interesse o attività di progetto

Ore 11.30-12.30 pranzo

Ore 12.30-13.00 prima uscita e attività di gioco-lavoro libero

Ore 13.00-15.15 riposo e attività di progetto per i bambini che non riposano

Ore 15.15-15.30 risveglio e attività di riordino

Ore 15.30-16.00 seconda uscita

